Anno XLV - N. 289

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 30 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DICHIARAZIONE DI GUERRA FRA L'ITALIA E LA TURCHIA

L'allestimento della spedizione - I generali che la comanderanno

Il Re andrà a Napoli a salutare le truppe

Il linguaggio rassicurante della stampa germanica

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il comunicato ufficiale

La *Stefani* ci manda:

ROMA, 29. — Non avendo il Governo ottomano, accolto le domande contenute nell' « ultimatum » dell' Italia, l' Italia e la Turchia sono da oggi 29 settembre, alle ore 14.30, in istato di guerra. Il Regio Governo provvederà egualmente alla sicurezza degli italiani e degli stranieri di qualunque nazionalità in Tripolitania ed in Cirenaica con tutti i mezzi a sua disposizione. Sarà immediatamente notificato alle potenze neutrali il blocco di tutta la costa della Tripolitania e Cirenaica.

LA VOLONTA' DELLA NAZIONE

Intimando l'ultimatum alla Turchia, il Governo d'Italia ha obbedito alla volontà della nazione. Da troppo tempo l'Italia era l'oggetto dei raggiri e dei disprezzi della Sublime Porta, da troppo tempo i nostri connazionali, senza motivo alcuno, venivano angariati nei paesi soggetti alla mezzaluna — e sopratutto a Tripoli, dove si sgozzavano impunemente i nostri fratelli, dove non si permetteva alcuna espansione all'opera nostra di redenzione civile ed economica.

Da più che venti anni, la nostra diplomazia si era adoperata con longanime pazienza per indurre la Turchia, che non era in grado di compiere alcuna azione di civiltà e lasciava il grande fertile paese africano, situato di fronte alla nostra penisola, nel più vergognoso abbandono, tra la fame e la peste, per indurla a permetterci di lavorare insieme a quelle infelici popolazioni, che meritano ben diverso destino. Non ebbe in risposta mai che affidamenti menzogneri dai ministri e dileggi dalla stampa.

Ora basta. Nè l'Italia può tollerare d'essere trattata dalla Turchia, come un piccolo Stato balcanico, nè può consentire che la Turchia prepari a Tripoli il terreno per l'occupazione di altra potenza. Il dominio d'un'altra grande Potenza militare avrebbe serrato l'Italia in un cerchio fatale. L'occupazione di Tripoli è diventata, dunque, per l'avvenire d'Italia, una questione di vita o di morte.

Ecco le ragioni supreme che ci hanno portato a questo conflitto, senza albagìa, ma senza timore, con la coscienza d'un grande popolo che difende ed esercita il proprio diritto.

Le nostre armi non scenderanno a Tripoli e nella Cirenaica per opprimere — ma per liberare. Noi non andiamo a compiere una conquista — ma una redenzione.

Con quest'ideale di libertà e di lavoro, l'Italia s'accinge a inalberare il tricolore sulla disputata terra africana. La fede che animò i padri grandi, che redensero la patria, per lanciarla a più fulgidi destini ci soccorra nell'ora del cimento. E il valore dei nostri valorosi soldati, già reso più brillante dalla fortuna. Alle navi che portano le nuovi sorti d'Italia mandiamo il saluto e l'augurio più ardente!

Come si svolgerà l'azione militare

ROMA, 29. — I competenti in materia, senza naturalmente svelare alcun segreto, ma soltanto ispirati dalla loro conoscenza dei sistemi, credono di poter assicurare che le successive operazioni militari avverranno così. Spirato il termine di 24 ore, fissato alla Turchia per l'accettazione dell'*ultimatum*, la flotta italiana sarà la prima ad agire. Una nostra divisione navale si trova già in mare a poche miglia dalla costa tripolina. La sua entrata in azione consisterà evidentemente nel blocco della costa, cioè nell'interruzione di ogni comunicazione del *vilajet* per la via di mare, ed eventualmente nel bombardamento dei forti e delle caserme dei vari punti della Tripolitania e della Cirenaica. Nessun trasporto militare o altro piroscafo ottomano potrà più giungere nel *vilayet* bloccato; la nostra squadra procederebbe alla sua immediata cattura.

La flotta iniziando vigorosamente l'azione preparerà il terreno all'invasione del corpo di spedizione comandato dal generale Caneva, che potrà fra alcuni giorni lasciare l'Italia. Il convoglio del corpo di sbarco sarà iniziato su cinque o sei file che occuperanno uno specchio d'acqua di circa 10 chilometri di lunghezza e due di larghezza. Esso sarà guardato da parecchie navi da guerra che coopereranno poi allo sbarco.

Il comando del Corpo di spedizione

ROMA, 29. — *Ecco come sarà composto il comando della spedizione destinata a compiere, quando occorra, l'ocupazione militare del* vilajet *di Tripoli.*

COMANDANTE IN CAPO: *tenente generale* CANEVA CARLO, *designato pel comando di un'armata in guerra.*

COMANDANTI PRINCIPALI IN SOTT'ORDINE: *tenente generale* BRICCOLA OTTAVIO, *tenente generale conte* PECORI GIRALDI GUGLIELMO.

INTENDENTE: *maggiore generale* IMERIO GAZZOLA.

CAPO DI STATO MAGGIORE: *maggiore generale* GASTALDELLO ANNIBALE.

Gli uomini a cui è affidato il comando della spedizione danno garanzia di rispondere degnamente alla fiducia del Re e della Nazione.

Il Re a Napoli

ROMA, 29. — *I giornali ripetono che il Re assisterà a Napoli alla partenza del corpo di spedizione.*

Le forze turche in Tripolitania secondo Von der Goltz pascià

BERLINO, 29. — La *National-Zeitung* ha intervistato un alto funzionario militare, che si suppone sia il colonnello generale von der Goltz pascià, il quale si trova ancora al servizio della Turchia. L'intervistato disse che la Tripolitania ha un presidio abbastanza forte. Non è da credere però che il Governo turco mandi altri soldati in quella provincia africana. Già l'approvigionamento andrebbe congiunto a grandi difficoltà, perchè tutto si dovrebbe mandare colà dall'Europa o dall'Asia. I turchi dispongono di 17 battaglioni, 10 squadroni e sei batterie: un battaglione però conta al massimo 600 uomini. Le batterie sono provviste di nuovi cannoni Krupp.

L'Italia ha le simpatie del mondo civile

BERLINO, 29. — In un articolo sull'*ultimatum* dell'Italia la *Boersen Zeitung* scrive che conviene sperare che la Turchia non spingerà le cose fino all'estremo, poichè deve avere *acquistano la convinzione che la simpatia* delle Potenze del mondo civile è dalla parte dell'Italia che vuole portare la civiltà ove è assolutamente necessaria.

La ricognizione della corazzata "Napoli"

ROMA, 29. — Il *Corriere d'Italia*, uscito in edizione straordinaria pubblica un lungo telegramma, inviato dal suo inviato speciale a Tripoli in data 28 sera. Il telegramma dice che le navi italiane non si sono ancora ancorate nel nostro porto di Tripoli, ma sono in vista. Esse da lontano tutelano già le nostre vite e la nostra dignità. La speranza torna nei nostri cuori, e l'attenzione è rivolta verso il mare. Perciò il corrispondente ha passato la nottata a bordo del piroscafo *Ercole*, che stava facendo preparativi per la sua prossima partenza. Ha così assistito all'avanzata della corazzata *Napoli*, che si è avvicinata fino a 4 km. dalla costa, ed ha illuminato nella notte il Porto e gli spalti di Tripoli, coi suoi potentissimi riflettori. La *Napoli*, dopo aver compiuta la sua ricognizione si è ritirata.

All'alba il corrispondente del *Corriere d'Italia* è tornato a terra e l'*Ercole*, dopo qualche ora ha lasciato il porto con a bordo 500 europei, che fuggono da Tripoli per timore dello scoppio delle ostilità.

Nella mattinata è giunta la nave mercantile *Adria*, con a bordo Padre Bresciani, prefetto apostolico, e otto giornalisti. A Tripoli nel complesso la situazione è alquanto migliorata.

De Felice a Tripoli

ROMA, 29. — La *Vita* dice che oggi l'on. De Felice partirà alla volta di Tripoli.

La risposta della stampa tedesca agli attacchi della stampa turca

COSTANTINOPOLI, 29. — *Il* Tanin *scrive: Se la mediazione della Germania di fronte al tentativo di invasione del territorio ottomano da parte di una sua alleata non giunge a buoni risultati, ciò spingerà la Turchia a seguire la corrente della Triplice* entente *perchè sono gli alleati della Germania che ci attaccano, senza che essa lo impedisca. Il* Tanin *ritiene che la Germania desideri di risolvere l'affare senza scontentare nessuna delle due parti.*

BERLINO, 29. — *Di fronte alle lagnanze pubblicate dal giornale turco* Tanin *circa l'attitudine della Germania, la* Kreuz Zeitung *chiede, se la Germania debba assumersi la parte di maestra della Turchia nel Mediterraneo e impedire colle sue forze all'Italia d'intraprendere qualsiasi azione contro la Turchia. Ciò sarebbe possibile, se noi avessimo tale diritto: sono i Giovani Turchi che sono responsabili della debole situazione dell'impero, poichè essi non pensarono ad impiegare un tempo prezioso, dopo la destituzione di Abdul Hamid; a compiere energica opera di riforma in tutti i campi. Essi perdettero questo tempo in lotte intestinali di partito.*

La Deutsche Tages Zeitung, *pure polemizzando col* Tanin, *dice questo dovrebbe cessare di pubblicare le sue frasi inconsiderate; il* Tanin *chiede alla Germania di fare per la Turchia ciò che la Turchia non farebbe mai per la Germania. L'unico risultato pratico dei suoi attacchi contro la Germania potrebbe essere soltanto di raffreddare l'amicizia della sola potenza sinceramente affezionata alla Turchia.*

BERLINO, 29. — *Il* Wolff Bureau *pubblica la seguente nota: Nei circoli politici di Berlino, pur considerando che gli interessi tedeschi in Oriente giustificano l'azione dell'Italia e le sue conseguenze, rendendosi conto degli importanti interessi speciali del regno nella Tripolitania, ci si domanda, con qual diritto la Turchia richiede alla Germania l'appoggio per conservare il possesso della Tripolitania, che la Turchia stessa trascurò. Da vario tempo le difficoltà coll'Italia erano già così accentuate che la Turchia doveva riconoscere la necessità di provvedere alla tutela dei suoi interessi. Invece la Turchia fece una politica che riuscì incomprensibile anche ai suoi amici tedeschi, una politica di colpi di spillo contro l'Italia e di costante irritazione ai sentimenti nazionali d'Italia, senza nulla fare per ovviare tali conseguenze di tale politica.*

Si considera qui che l'abbandono permanente del vilayet di Tripoli doveva costituire per gli uomini di Stato italiani permanente causa di preoccupazioni. Essi dovevano domandarsi se l'evidente inazione dei turchi non avrebbe rappresentato un vantaggio presso altre Potenze; ed a nessun patto l'Italia poteva ammettere che si preparasse il terreno per altre Potenze. GLI AMICI DELLA TURCHIA EBBERO A DOMANDARSI SE NON SAREBBE STATO PREFEBIRILE PER LA TURCHIA DI CONCLUDERE UN TRATTATO, ANZICHE' CERCARE DI MANTENERE COLLA PROPRIA FORZA UNA SOVRANITA', CHE NON POTEVA CONSERVARE.

La nota tedesca commentata in Italia

ROMA, 29. — Commentando la notizia pubblicata dal *Wolff Bureau* il *Messaggero* scrive: Questa nota di carattere ufficioso conferma gli intenti leali della Germania verso l'Italia. La nostra alleata in verità è stata messa a dura prova in questa lotta fra l'Italia e la Turchia da lei sinora premurosamente protetta, ma essa non ha tentennato sulla scelta e le rendiamo vive grazie.

Il manifesto alle Associazioni dei Reduci e congedati

ROMA, 29. — La Direzione Centrale della Federazione Nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, e dei militari in congedo, ha diramato alle presidenze di tutte le Associazioni militari del Regno, un manifesto che così esordisce:

« Commilitoni!

« Giuseppe Mazzini, rivendicando il diritto storico italiano, sopra Tunisi, Tripoli e la Cirenaica, lasciò scritto che un popolo non è grande se non a patto di compiere una grande missione nel mondo.

« La profetica parola dell'agitatore genovese ammonisce quali siano i doveri dell'ora presente e l'atteggiamento che si impone alle associazioni patriottiche, alle militari in ispecie ed a quanti anelano una Italia degna delle sue glorie, maestra di civiltà propugnatrice di progresso ».

Il manifesto aggiunge:

« Gli insani tentativi di coloro i quali falsando storia, diritti e supreme necessità di vita nazionale, vogliono trascinare le masse a manifestazioni contrarie ai loro legittimi interessi e condannare l'Italia ad una inazione che diminuirebbe la sua posizione di grande potenza nei rapporti internazionali, hanno trovato nella volontà della immensa maggioranza del paese ostacolo insormontabile. »

Il manifesto conclude:

« Il mondo civile ci guarda per sapere in quale conto debba tenersi l'Italia, ricostituita a Nazione libera e indipendente.

« Commilitoni! E' questo il primo giorno di prova dopo la meravigliosa epopea del Risorgimento. Nessuno di voi manchi come mai ha mancato al proprio dovere di italiano. Compitelo tutto intero con la parola, con lo scritto, con l'azione e la fede dei forti vi accompagni! *Viva l'Italia!* ».

I turchi d'Italia interpellano

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Milano che l'on. Turati a nome del gruppo dei deputati socialisti convenuti a Bologna ha indirizzato al presidente della Camera una lettera con la quale chiede che in vista della gravità della situazione venga da chi di ragione immediatamente convocato il Parlamento nazionale.

L'on. Turati acclude nella lettera al Presidente il teste di una interpellanza, sulla quale o sulle comunicazioni del Governo potrebbe aprirsi la discussione. L'interpellanza è la seguente: « I sottoscritti interpellano il Governo sui motivi che gli consigliarono l'impresa di Tripoli e sul motivo dell'*ultimatum* del Ministero degli Esteri al Governo dell'impero ottomano.

Firmati: *Turati, Treves* ed altri.

Dopo avuto l'ultimatum Il Gran Visir si recò dal Sultano

COSTANTINOPOLI, 29. — *Il Gran Visir ha ricevuto* l'ultimatum *con grande costernazione e si è subito recato al Palazzo, ove fu convocato il consiglio dei ministri.*

Corre voce che la Porta, pur tenendo conto degli interessi italiani in Tripolitania, dichiara di non ammettere la occupazione e farà appello alla lealtà dell'Italia e delle potenze.

Un'ottantina di deputati hanno tenuto nel pomeriggio una riunione nel palazzo del Parlamento ed hanno discusso della necessità della convocazione della Camera.

Un quadro tristissimo della Tripolitania I caimacani indebitati al Banco di Roma

I deputati di Tripoli hanno dato informazioni intorno ad un memoriale che essi avevano presentato al governo, memoriale in cui deploravano la situazione della Tripolitania, la carestia e l'indigenza della popolazione e la incapacità dei chaimakan che sono tutti debitori del Banco di Roma. *I deputati hanno emesso all'unanimità un voto per l'immediata convocazione del parlamento. Tale decisione è stata comunicata al consiglio dei ministri che siede da stamane al palazzo.*

Il consiglio è favorevole alla convocazione. Si attende la pubblicazione del relativo Iradè.

Il domatore dell'Albania

TRIPOLI, 29. — *Sono in viaggio per la Tripolitania altri trasporti militari turchi. Si parla del prossimo arrivo di Turgut pascià.*

Le rappresaglie

LONDRA, 29. — *Il* Daily Telegraph *pubblica un articolo il cui autore dichiara di aver ragione di credere che la replica della Turchia all'azione dell'Italia assumerà una forma sensazionale. Tra le rappresaglie suggerite figura l'occupazione della Tessaglia.*

(Questo articolo fa il paio con uno della *Neue Freie Presse* di Vienna. Sono gli astrologhi del ribasso che parlano *N. d. R.*).

Il rifiuto reciso dell'Inghilterra I propositi feroci dell'Unione e Progresso

LONDRA, 29. — *Mandano da Salonicco al* Daily Mail: *Al principio della crisi il Granvisir ebbe una intervista con l'ambasciatore britannico al quale chiese, ma senza successo, l'assistenza dell'Inghilterra. I Giovani Turchi dichiarano che se si trovano costretti a perdere Tripoli sono pronti a perdere tutto. Essi cominceranno un boicottaggio così severo che l'Italia non venderà mai più un'oncia di merce in Turchia e tratterebbero come ostaggi gli italiani di Turchia. L'opinione qui è molto ostile all'Inghilterra, alla quale i Giovani Turchi rimproverano di aver permesso l'azione dell'Italia. Il console italiano ha consigliato tutti i sudditi italiani di evitare ogni affare che possa condurre all'intervento consolare presso il governo.*

La prima classe dei riservisti è stata mobilizzata.

Notevoli articoli della stampa francese

PARIGI, 29. — *Il* Gaulois *dice: Da molti anni la Turchia era stata pervenuta. Essa poteva inoltre prepararsi. Ma i Giovani Turchi avevano in testa assurde riforme. I nemici interni li preoccupavano più che gli avversi esterni. Essi si lagnano oggi e fanno appello alla Germania che si squaglia e all'Austria-Ungheria che oppone loro un rifiuto amichevole.*

Essi farebbero più saggiamente a rivolgersi direttamente all'Italia e provocare un accomodamento che più o meno potrà salvaguardare il loro amor patrio.

*L'*Action *augura che la Turchia comprenda che per salvare il suo impero deve rassegnarsi in favore di una nazione che meglio dell'Austria-Ungheria avrebbe potuto esser sua amica. Essa dovrà quindi riorganizzare e riparare gli errori funesti della politica che ha seguito da due anni.*

Il "Times" felicita il Governo Italiano

LONDRA, 29. — *Il* Times *felicita il Governo italiano per i suoi sforzi tendenti ad evitare una conflagrazione nella penisola balcanica.*

Il Daily Telegraph *crede che la questione del passaggio dei rinforzi turchi per l'Egitto, di cui parlano i giornali ottomani, non abbia che un carattere accademico.*

Gli Albanesi respingono le proposte del boicottaggio contro l'Italia

VALONA, 29. — *Ieri gli ufficiali del* Club *Unione e Progresso *hanno convocato i capi del paese ed i commercianti invitandoli a dichiarare il boicottaggio contro l'Italia. Tutti di accordo i notabili e i commercianti interpretando i sentimenti delle popolazioni dichiararono di non poter in vista delle relazioni amichevoli e degli interessi che li legano all'Italia aderire al boicottaggio proposto.*

Il ritiro del console francese

PARIGI, 29. — *Il* New York Herald *(edizione di Parigi) ha da Malta che il console di Francia a Tripoli è stato richiamato.*

La partita in ogni caso perduta

BERLINO, 29. — *La* National Zeitung *dice a proposito della questione della Tripolitania che gli uomini di Stato turchi debbono comprendere che la partita è per essi in ogni caso perduta.*

Come le autorità turche scannavano gli italiani a Tripoli Un'intervista con l'on. Trapanese

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha intervistato l'on. Trapanese circa l'ultimo incidente diplomatico con la Turchia, al quale ha accennato l'on. Tittoni nella sua intervista col *Matin*. Si tratta dell'assassinio di padre Giustino di cui ebbe ad occuparsi anche l'on. Trapanese avendone ricevuto mandato dal padre del povero morto che è un falegname della provincia di Lucca.

L'on. Trapanese ricorse all'on. Tittoni, portando le proteste della famiglia ed il ministro promise, che avrebbe agito energicamente, se come si diceva, padre Giustino fosse stato scannato. E' questa proprio la parola perchè fu pugnalato con tre armi differenti, come fu constatato nell'autopsia fatta dagli ufficiali medici della *Varese*, per incitamento dell'autorità turca. Padre Giustino aveva comperato dal Governo turco un pezzo di terra, per fabbricare una chiesa e l'aveva pagato 10 mila lire, e quando cominciò a fabbricarla, i musulmani si diedero a minacciarlo, ed il governo turco ad ogni protesta di quei signori, sospendeva i lavori e l'ammoniva bruscamente.

Appena avvenuto l'assassinio, le autorità turche dichiararono irreperibile un negro, antico servo della missione, che il Regio console Piacentini, aveva denunziato come correo, nel delitto.

Quando si presentò a Derna la *Varese* ed il Kaimakan si recò sulla nave consegnò il detenuto, facendogli però confessare che l'assassinio lo aveva consumato con la complicità di padre Felice, il missionario correligioso di Padre Giustino e ne chiedeva l'immediata consegna.

L'on. Tittoni comprese subito che si tratta di un complotto politico al quale non dovevano essere estranee le autorità turche, ripugnandogli la bassa calunnia, architettata contro Padre Felice, per mettere in imbarazzo il governo italiano, e mandò il Menzingher ad istruire serenamente ma energicamente l'istruttoria, che fu fatta.

Persona autorevole che vive a Tripoli assicurò l'onor. Trapanese che da essa vennero fuori fatti gravissimi.

Date le allusioni dell'on. Tittoni, l'on. Trapanese ha detto di ritenere che il governo si servirà anche di quei gravissimi documenti per giustificare sempre più di fronte al paese l'energica risoluzione. Egli ha saputo che il giudice inquirente si era fatta la convinzione morale che autori dell'assassinio sarebbero state le autorità turche, ma risulta però in modo inconfutabile, come da documenti e prove inoppugnabili, che le autorità turche consumarono il più sfacciato e audace favoreggiamento a vantaggio dell'assassino. Alla Consulta nacque un po' di fermento, soggiunge l'on. Trapanese, e l'on. Tittoni voleva agire.

L'on. Giolitti non vedeva matura la cosa, e pregò l'on. Orlando, allora guardasigilli, di decidere sulla responsabilità del governo turco per vedere se l'Italia potesse chiedere l'indennizzo.

Gli on. Giolitti, Orlando e Tittoni, riunitisi, decisero di soprassedere, pur riconoscendo la provocante e nauseante condotta delle autorità turche. L'on. Di San Giuliano, ha concluso l'on. Trapanese, non poteva tentare certe pratiche dell'ultimatum senza avere in mano gravi e scandalose accuse contro la Turchia, di cui si servirà certamente alla Camera per illuminare il paese circa il contegno dei turchi contro gli italiani.

La questione marocchina subirà un'altra dilazione

PARIGI, 29. — Il *Petit Parisien* dice che le nuove domande della Germania contengono importanti questioni, che potrebbero difficilmente ottenere l'aggradimento della Francia. In ogni caso esse saranno esaminate con cura al quais D'Orsay, ove si comincia a temere che occorreranno 10 giorni, per giungere ad una conclusione definitiva del trattato.

Il *Radical* crede che le nuove domande formulate dalla Germania siano di natura economica e rimettano tutto in questione. Perciò è certo che il Governo le respingerà come le ha già respinte.

Lo Zar in Crimea

SEBASTOPOLI, 29. — Lo Czar accompagnato dalle tre figlie maggiori ha percorso quasi sempre a piedi le antiche vie strategiche custruite all'epoca della guerra di Crimea. Egli è stato dovunque acclamato. Hanno avuto luogo le regate, dopo la quale la Czarina e le figlie hanno distribuito i premi.

Un macht di box

LONDRA, 29. — Wells ha consentito a un *match* di box per il campionato del mondo a Parigi con Johnson, che non ha però ancora accettato. Si crede che il *match* avrà luogo il 14 ottobre.

Madre snaturata

PARIGI, 29. — Il *Figaro* e il *Petit Parisien* dicono: che certa Pauline Gazeau, di 27 anni, proveniente da Parigi, ha sepolto vivo il suo bambino, nel cimitero di Berg. Il custode giunse in tempo per strappare la vittima all'asfissia. Pauline Gazeau è stata arrestata.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Alla Pesca di beneficenza - Stato civile.

Ci scrivono, 29, (n.):

Domani mattina verrà esposta alla Pesca di Beneficenza, una magnifica casetta dalle dimensioni di un metro e mezzo di lunghezza e di m. 1 di altezza, opera che è costata due mesi di continuo lavoro di due dei più intelligenti alunni della scuola di disegno.

Per poter comprendere come sia occorso tanto lavoro per la sua costruzione basta pensare ch'essa è composta di 20000 piccoli mattoni e di 3000 pietre che costituiscono la base del fabbricato. A chi la vede essa dà l'idea esatta di una palazzina ridotta a quelle proporzioni, completa anche all'interno, il tutto con una simetria e proporzionalità veramente ammirabile.

Siamo sicuri ch'essa domani sarà oggetti d'ammirazione generale e dimostrerà fino a qual grado di perfezione siano arrivati i nostri alunni della Scuola di disegno.

*** Nati — Maschi 6 — Femmine 9 — Totale L. 15.

Morti — Basso Luigi di anni 4 — Romanet Emiliano di giorni 7 — Tofolon Brusadin Angela di anni 66 — Bomben Giacomo d'anni 77 — Tommasi Finatti Augusto di anni 56 — Moro Enrico di anni 1 — Da Rovere Emilio di anni 16.

Pubblicazioni di matrimonio — Fomeozzi Domenico con Romano Foscarina — Fon Antonio con Masutti Mercede.

Matrimoni — Moscherin Attilio con Pietrobelli Santa Anna.

Da S. VITO al Tagliamento

Cade in una caldaia d'acqua bollente - Alla Società Esercenti ed industriali.

Ci scrivono, 29, (n.):

Stamane alle ore 8 il ragazzino di tre anni Giuseppe Bertoli di Ambrogio si trastullava nella cucina della propria abitazione sita a Madonna di Rosa, quando ad un tratto retrocedendo urtò contro un calderotto pieno di acqua bollente che la di lui nonna aveva levato dal fuoco e posto momentaneamente per terra, e cadde dentro.

La nonna che aveva assistito al rapido svolgersi dell'accaduto, si precipitò sul bambino sperando di arrivare in tempo a prevenire la disgrazia, ma non fece a tempo che a raccogliere il povero piccino urlante e spasimante.

All'ospedale dove fu subito trasportato fu medicato dai medici dott. Fioriolli Della Lena e dott. Di Salvo.

Gli vennero riscontrate delle ustioni di secondo grado estendentisi a 3 quinti della superficie del corpo; il giudizio è riservato.

*** Giovedì 5 ottobre p. v. alle ore 20, nella sala della società operaia, gentilmente concessa avrà luogo un'assemblea straordinaria dei soci della Unione Esercenti ed Industriali per discutere sul seguente ordine del giorno.

1. Approvazione della festa popolare di beneficenza, già indetta dal consiglio per il giorno 8 ottobre p. v.
2. Convalidazione delle spese relative.

Da PALMANOVA

Per il veterinario consorziale

Ci scrivono, 29, (n.):

Ieri il consiglio comunale di Gonars approvò ad unanimità l'aumento di stipendio al Veterinario consorziale dott. Filippo Gonano.

Le Giunte di Palmanova, Bagnaria e S. Maria la Longa hanno già dato parere favorevole a tale miglioramento e speriamo che anche gli altri comuni vorranno aderire.

La prova generale della Bohème

Per telefono 29 (n.):

Un pubblico limitatissimo ha potuto assistere alle prove generali della Bohème che hanno avuto luogo questa sera.

Il maestro concertatore e direttore Gustavo Ermani ha dimostrato una rara abilità d'interpretazione fine ed accurata.

Ha potuto ottenere gli effetti caratteristici e sentiti del capolavoro di Puccini, dall'elemento orchestrale, da quello corale e dagli artisti di canto.

E' ammirabile il tenore Oggero nel racconto del I.o atto: «Che gelida manina», raggiungendo magnificamente un si naturale.

Con grazia squisita la prima donna Adele Pavesi nel racconto *Mi chiamano Mimì* riscuote apprezzamenti favorevolissimi.

Il caratteristico valzer del secondo atto, il finale dello stesso ed il difficile concertato d'orchestra e di coro, nulla lasciano a desiderare.

Così il quartetto del terzo atto e la morte di «Mimì» nel secondo.

Uno spettacolo, in complesso, che Palmanova potrà gustare con grande soddisfazione e per merito dell'impresa che, come già dicemmo, ha messo a repentaglio sacrifici d'ogni genere e scritturando artisti di valore — come dall'elenco che già pubblicammo.

Domani sera (30), prima rappresentazione.

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria

Ci scrivono, 29, (n.):

Domenica prossima, alle ore 12, nei locali della C. di R. in piazza S. Francesco, verrà aperta la *Locanda Sanitaria*, per la cura preventiva della pellagra.

Nei riguardi della pellagra, che una volta infieriva in qualche frazione del Comune, si può dire, se non scomparsa, scemata di molto, mercè l'assidua opera di propaganda della commissione Pellagrologica Comunale.

Questo interessamento dei benemeriti preposti merita tutto l'appoggio della Commissione Provinciale e del Governo.

Quest'anno poi che per necessità di cose l'introduzione del granoturco estero nel regno sarà esercitata su vasta scala, la vigilanza della Commissione sarà raddoppiata, per non pregiudicare i vantaggi fin qui conseguiti mediante le Locande Sanitarie, la distribuzione del sale gratuito, i sussidi ed i soccorsi concessi.

E' facile comprendere a qual punto possa arrivare l'ingorda speculazione dei trafficanti, e quindi è da dubitarsi che venga, con tutta disinvoltura, posto in commercio grano avariato, a danno della povera gente.

Già si introducono sulla piazza parecchi vagoni di granone, e per questo inverno si preventivano quantità rilevanti, per cui è bene si sappia che la Commissione, l'Ufficio d'igiene e l'Ufficiale Sanitario, faranno il loro dovere senza reticenze, o per spiegarci meglio, senza guardare in bocca a nessuno.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Consiglio comunale - pro Tripoli

Ci scrivono, 29, (n.):

Riunitosi il nostro Consiglio Comunale alle ore 3 pom. d'oggi, il Sindaco cav. Achille Cristofoli, appena terminata la lettura del verbale della precedente seduta pronunciò queste parole: Signori consiglieri, prima d'incominciare la discussione dell'ordine del giorno, mandiamo un fervido augurio alle navi e ai soldati impegnati nella occupazione di Tripoli, che forse in questo momento combattono per la tutela della dignità e degli interessi della Patria.

Tutti i consiglieri si alzano ed applaudono assieme al pubblico.

Furono poi approvati tutti gli oggetti all'ordine del giorno all'unanimità, meno l'istituzione della macelleria comunale che ebbe due voti contrari, dovuti forse a certi riguardi personali che mai dovrebbero prevalere all'interesse pubblico.

Riescirono elette la signora Ildegonda Brunetta a maestra della scuola femminile del Capoluogo e la signorina Ada Barina per la femminile di Torre Zuino.

Da CLAUZETTO

Mostra bovina - Premio all'on. Odorico - E il telefono?

Ci scrivono, 29, (n.):

La prima mostra bovina sistematica, indetta per il giorno 11 ottobre p. v., in questo capoluogo comunale, comprendente i Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Castelnovo del Friuli, promette di riuscire una vera esposizione di sceltissimo bestiame di tipo alpino, che farà onore agli allevatori di questa zona.

L'infaticabile dottor Bagnoli e l'egregio Geom. Zannier, assistiti da pratici del luogo, procedono in questi giorni alla visita delle stalle allo scopo di scegliere gli animali proposti assegnarli alle apposite categorie e classi stabilite dal relativo programma.

L'on. Odorico che fu lunedì fra noi, ospite gratissimo, ha consegnato al Comitato ordinatore, la somma di lire 100, quale premio per il miglior capo che si presenterà alla mostra, indifferente che appartenga all'una od all'altra categoria.

*** Dicono che le pratiche per l'impianto telefonico siano tuttora pendenti.

Infatti non si sono ancora visti gli operai che dovevano iniziare i loro lavori fin dall'agosto passato.

Quasi tutti gli azionisti hanno già versato buona parte dell'importo da essi sottoscritto, e sono in attesa... del filo.

La troppa pendeza nuoce! può cagionare lo strozzamento; onde non sarebbe fuori di luogo che le pratiche relative, venissero opportunamente *sollevate*.

Al solerte direttore signor Barazza, una viva raccomandazione in argomento.

Da TARCENTO

Verso Tripoli - Fervet opus

Ci scrivono, 29, (n.):

Quest'oggi è partito per Napoli il tenente dell'8.o alpini Enrico Altina, che sarà addetto come interprete presso lo Stato maggiore del X corpo d'armata. Questo giovane e brillante ufficiale, conosce perfettamente la lingua araba e potrà dunque utilmente prestare l'opera sua in Tripolitania.

Al caro tenente Altina i migliori auguri e buon viaggio per Tripoli.

*** Si sta lavorando alacremente per i festeggiamenti di domenica. Mentre si danno gli ultimi ritocchi al bellissimo nuovo ponte sul Torre, nei locali delle scuole vengono disposti dall'apposito comitato i prodotti della grandiosa mostra.

Tutto promette una buona riuscita dei festeggiamenti.

Da TRICESIMO

La Gran Via

Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'operetta *La Gran Via* ampliata dal maestro Cuoghi.

La prova riescì ottimamente e fa bene sperare per lo spettacolo.

Lo sciopero e la politica estera

Una parte del partito socialista, ancora bambina nelle questioni di politica estera, fa le bizze per l'andata del nostro governo a Tripoli. Essa ha minacciato anche papà Giolitti dello sciopero generale, ma il bravo papà ha riso della innocua minaccia ed ha proseguito per la sua via... di Tripoli, senza curarsi di quelli, che piagnucolando, pronosticavano dover essere quella una passeggiata disastrosa.

A Tripoli se non andavamo noi andavano gli altri. E perchè avremmo dovuto perdere una importante posizione nel Mediterraneo?

La nostra esagerata politica di pace incominciava a divenire una politica di debolezza. Troppe volte abbiamo chinata la fronte alle provocazioni di stati *amici* ed alleati; più volte abbiamo sacrificati i nostri interessi per non turbare quelli degli altri stati. Si sa che l'Italia è un buon elemento per la pace europea, appunto perchè essa è troppo remissiva e troppo pacifica. E' ora di guardare in faccia i veri e i falsi amici. E' ora di far vedere che anche noi contiamo qualche cosa e possediamo una forza atta a farci rispettare e a difenderci dalle prepotenze altrui.

I turchi, dalla testa dura, vogliono contenderci Tripoli, più che altro per quell'odio istintivo che hanno verso di noi. E ci hanno provocati ed offesi.

Dobbiamo far vedere al mondo che abbiamo paura anche della Turchia?

I turchi d'Italia si sono uniti ai turchi stranieri per spaventare il governo a non tentare l'impresa della Tripolitania. E i *nostri* turchi hanno fatto lo sciopero generale che è riuscito un fiasco solenne. Ed è stato il meritato castigo a chi ha osato contraddire una impresa coloniale approvata dalla grande maggioranza del popolo italiano.

La politica estera non si fa in piazza; non la si può discutere nei comizi di operai, perchè gli operai hanno dovuto impiegare il loro cervello allo studio dei problemi pratici della vita e non alle sottigliezze ed agli accorgimenti di gabinetto.

Perchè abbiamo creato un ministro degli affari esteri se dobbiamo andare noi, incompetenti, a discutere la politica estera nelle riunioni formate spesso di elementi che colgono qualunque occasione per inscenare la chiassata?

Lo sciopero può essere una buona, giusta e potente arma nella lotta fra capitale e lavoro, ma se voi lo userete per risolvere le questioni di politica estera, non lo farete diventare che un'arma innocua, ridicola ed ingiusta.

Enrico Carucci.

CRONACA DELLO SPORT

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova:

Al magnifico Ippodromo Breda converrà domenica prossima 1.o ottobre quanto di meglio vi ha nel mondo sportivo.

Le numerose iscrizioni e la distinzione dei soggetti attestano la eccezionale importanza che rivestirà in quest'anno la prima giornata di Corse al trotto.

La classica prova dei tre anni nel gran Premio *Elwood Medium* di L. 7000 riescirà delle più interessanti: *Gattamelata, Babau, Bronzo, Gagliardo, Ubaldo ecc. si contenderanno accanitamente la palma.*

A gare emozionanti si assisterà pure negli altri premi e specialmente nel *Giunone* in cui parteciperanno tutti i più forti trottatori italiani, fra cui *Caruso, Liana G., Otello, Impero, Imperatore, Baliardo, Red Wilkes* ecc.

Si correrà con qualunque tempo.

Da giornale a giornale

Guai ai pedoni

Un ottimo padre di famiglia prova il savio desiderio di fare un'assicurazione sulla propria vita per un'importante somma.

Arriva l'agente della Compagnia con gli stampati per la proposta e formula alcune domande. Dapprima, va tutto bene; ma poi l'agente continua:

— Fate voi dell'automobilismo? — No. — Ciclista allora? — Niente affatto. — Aviatore? — Neanche per sogno. — Areonauta? — «Jamais de la vie»!

A questo punto l'agente ripone in tasca le sue carte, prende il cappello e se ne va dicendo:

— Mi duole, caro signore, ma la Compagnia, visto i rischi, non assicura le persone che vanno a piedi.

Questo è un campione dei dialoghi che si svolgeranno quanto prima — scrive il «Gaulois» — se i mezzi di locomozione continueranno la loro attuale spaventevole progressione.

Originalità di collezionisti

Un amatore di Gand ha lasciato ai suoi eredi una collezione di bottoni fra le più curiose. A tutta prima pareva una cosa ridicola e finiva col diventare interessante. Egli aveva diviso i suoi bottoni per serie, dal nono secolo fino a noi. La collezione cominciava da un bottone del vestito di Carlo Magno e finiva con un bottone dell'uniforme di Napoleone.

C'erano dei bottoni di tutti i reggimenti che erano esistiti in Francia, dagli arcieri di Carlo VII fino ai cacciatori alpini. Ce n'erano in legno, in cristallo, in argento, in oro, in smeraldi, in rubini e in diamanti. La collezione aveva il valore materiale di più di 200.000 lire; ma essa era costata il doppio forse.

A Londra, un altro originale collezionava la corda degli impiccati. Aveva viaggiato in una parte del globo, e nell'altra aveva dei corrispondenti; egli ed i suoi corrispondenti erano in relazione coi carnefici delle quattro parti del mondo.

Appena un uomo veniva impiccato in Europa, in Asia, in Africa od in America, l'esecutore tagliava un pezzo della corda e la inviava con un brevetto di autenticità al nostro collezionista, il quale tosto lo ricompensava.

Una di tali corde gli era costata cento lire sterline; è vero ch'essa aveva avuto l'onore di impiccare un altissimo personaggio turco. Non è detto che questo macabro museo abbia portato fortuna al collezionista.

Per far amare la casa

Tutti gli alberghi, le più piccole pensioni e la maggior parte delle case private sono datati in Danimarca di ogni comodità, e il viaggiatore trova tutto ciò che vuole, secondo le proprie abitudini e i propri gusti.

Del telefono, per esempio, è provveduta ogni casa, sia ricca che modesta, e col telefono si può chiamare dal proprio appartamento la vettura o l'automobile nella strada; poichè nei luoghi ove staziano le vetture, sulle vie, sulle piazze, vi è sempre un chiosco con l'apparato telefonico, il cui campanello avverte i vetturini e i «chauffeurs» che qualcuno ha bisogno di loro. Così in pochi minuti avete la vettura o l'automobile alla porta di casa senza supplemento di spesa.

Ogni casa ha delle scale pulitissime, luccicanti. Il portiere è abolito. Nell'atrio vi è un piccolo quadro in cui si leggono tutti i nomi degli inquilini con l'indicazione del piano, ecc.

Se rientrate a tarda sera e siete senza fiammiferi, non c'è che da premere un bottone posto dietro la porta d'ingresso e avrete la luce elettrica per tre minuti, tempo di salire le scale. La luce poi si spegne da sè, grazie ad un interruttore automatico.

Le camere sempre linde, il pavimento di legno sempre terso, l'arredamento sobrio; tutto vi fa amare la casa. Ah, se certi costumi si potessero imitare!

Cronaca d'arte

Intermezzo ciancivendolo di Riccardo Pitteri (1)

Dopo i volumi che racchiudono una scelta delle sue rime e che suscitarono la più viva ed intensa ammirazione intorno al forte e geniale poeta, e dopo le ben note composizioni in martelliani, vibranti di schietto patriottismo, Riccardo Pitteri mette in luce un grazioso volumetto, dove, sotto il titolo d'*Intermezzo ciancivendolo*, ha raccolta una serie di arguti aforismi che l'esperienza gli è venuta dettando via via. La breve silloge del Pitteri, si legge con molto interesse e compiacimento: ogni sentenza è inspirata da quella rettitudine sincera che l'illustre poeta triestino possiede in misura dell'arte e dell'amor della patria. La vena di fine umorismo che pervade il volumetto proviene da una franca e intemerata coscienza, da un ardente amore del Bene e del Vero e da un limpido intelletto che rifugge dall'artifizio e dal paradosso. Egli giudica degli uomini e delle cose con sereno accorgimento, e la dirittura dalle acute osservazioni appare sempre nella sua bella integrità.

Di questo nuovo dono che ci ha fatto noi siamo ben grati al Pitteri, ed aspettiamo presto da lui qualche altro saggio dell'operosità nobilissima di scrittore e di poeta.

Luigi Suttina

(1) Trieste, E. Vram Editore, 1911.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 29 settembre)

Pretore: Borsella; P. M. Tornago; cancelliere Torracca.

Alcoolista incorreggibile

Mion Vincenzo fu G. B. d'anni 47, che subì già parecchie condanne per contravvenzione all'art. 488 C. P. il 16 giugno scorso venne nuovamente trovato ubbriaco fradicio e molesto sulla pubblica via.

Viene condannato in contumacia a 1 mese di arresto.

Corsa eccessiva

Moncherli Placido di Luigi, contumace, venne messo in contravvenzione per essersi abbandonato a corsa eccessiva con la bicicletta il 16 giugno u. s.

E' condannato a L. 10 di ammenda.

Porto d'armi proibite

Vidau Giovanni di Antonio di anni 25, da Trieste, fu arrestato, perchè trovato in possesso di una rivoltella di corta misura e fu inoltre messo in contravvenzione per non aver pagata la tassa per porto d'armi.

L'imputato dice che aveva con sè 1000 corone e perciò, per poter al caso difendersi, si decise a munirsi della rivoltella.

L'avv. Cosattini, difensore, chiede il minimo della pena con la legge del perdono.

Il Vidau viene condannato a giorni 25 di reclusione con la legge del perdono.

Tentata corruzione, lesioni e ingiurie

1. Menini Giovanni di Carlo di anni 36, industriale, è imputato di avere in Udine la sera del 7 giugno a. c. a scopo di ottenere per fine di libidine e col suo consenso la ragazza quattordicenne Biasutti Carmen, incominciato con mezzi idonei l'esecuzione di tale delitto, non avendo compiuto tutto il necessario alla consumazione per cause indipendenti dalla sua volontà.

2. Virgilio Santa fu Giuseppe di anni 38, sarta, via Viola N. 4, è imputata di essere concorsa nell'esecuzione di detto reato.

3. Liprandi Antonio di Domenico, di anni 30, residente in Udine, orologiaio, è imputato di lesioni volontarie per avere la sera del 7 giugno scorso senza fine di uccidere con premeditazione cagionato a Giovanni Menini con pugni ed altro corpo contundente lesioni alla verga frontale sinistra, guarita in giorni 14.

4. Ivancich Anna ved. Cainero fu Giovanni, d'anni 33, nativa di Fiume di Ungheria, abitante in via Tiberio Deciani N. 17, è imputata: a) del delitto di avere nelle stesse circostanze determinato il Liprandi a commettere il delitto; b) per avere nelle stesse circostanze offeso il decoro, l'onore e la riputazione del Menini con le parole: Canaglia, birbante, traditore, assassino, figura porca; c) per avere nelle stesse circostanze minacciato il Menini con le parole: «Devi finirla per le mie mani!».

L'imputata Ivancich non si presenta all'udienza perchè ammalata; il suo difensore, avv. Tavasani, dimette il certificato medico.

L'avv. Tavasani chiede il rinvio del processo essendo assolutamente necessaria la presenza della Ivancich.

Gli altri avvocati: Doretti, Zanuttini, Cosattini e Mossa non si oppongono al rinvio.

Il P. M. si rimette al Pretore che rinvia il processo a nuovo ruolo.

***

Per questo processo c'era discreta curiosità, che sarebbe però stata frustrata, poichè, a quanto dicevasi, la udienza avrebbe continuato a porte chiuse.

La ragazza Carmen Biasutti si è costituita P. C. con l'avv. Mossa; era presente all'udienza anche la signora Ester Orlando ved. Biasutti, madre della Carmen.

Il Menini è difeso dall'avv. Cosattini.

o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o

Gare di Tiro allo Storno

Domenica 1 ottobre 1911, gare di tiro allo storno, ore 8.30: apertura dello Stand e storni di prova; ore 9: Poule libere, trattenuta 30 per cento; ore 10: Tiro Rotonda, entrata L. 8 - n. 4 storni, metri 20, gara metri 24; primo premio 50 per cento — secondo premio 20 per cento; ore 13.30: grande tiro Udine. Iscrizioni lire 12 ripetibili a volontà - n. 6 storni a metri 24, gara m. 28; primo premio lire 100 e coppa d'argento di campionato 1911 — secondo premio lire 70 — 3. premio lire 50 — 4. premio lire 20 — 5. premio lire 15. Poule libere trattenute 30 per cento - storni lire 0.80. Campo di tiro fuori porta Venezia dirimpetto Albergo Rotonda. - Servizio di vettura da porta Venezia allo Stand. - Restaurant - Armaiuolo e cartuccie sul campo di Tiro - (Regolamento di Milano). Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Entrata allo Stand lire 0.50.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

Alle 14.30 si apre la seduta.

Presiede il sindaco Pecile. Sono presenti i consiglieri Antonini, Belgrado, Bosetti, Celotti, Comencini, Conti, Cristofori, Girardini, Gori, Cremese, Larocca, Lizzi, Luzzatto, Magistris, Measso, Murero, Perusini, Dalla Porta, Renier, Salvadori, Della Schiava, Tonini, di Trento, Venier, Vittorello.

Prampero e Beltrandi giustificano la loro assenza.

Il Consiglio apre i suoi lavori cominciando a discutere l'ordine del giorno destinato alla seduta segreta, deliberando sui seguenti oggetti:

Dichiara inammissibile il signor Giuseppe Macchin al concorso della Borsa di studio per l'architettura.

Approva in seconda lettura il collocamento a riposo dell'applicato di prima classe signor Italico Casellotti con l'assegno mensile di lire 217.16.

Approva in seconda lettura la concessione di un sussidio di lire 500 alla vedova del già fontaniere municipale Giuseppe Falconi.

Approva in seconda lettura la concessione di una buona uscita al già musicante signor Ottaviano Clocchiatti.

Assegna i sussidi di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1911 1912, agli studenti: Gaio Edmondo lire 600; Miani Cesare lire 600, Michelazzi Mario lire 600, Sgobaro Mario lire 600; inoltre il consiglio lascia a disposizione della Congregazione di Carità lire 295 per sussidi di libri a studenti delle scuole secondarie di Udine.

Circa l'assegnazione della Borsa di Studio per la medicina della Fondazione Borsa di Studio Marangoni, il consiglio accoglie le proposte della commissione assegnando a Feruglio Emilio la borsa di studio di lire 2400, al dott. Antonio Pozzo la borsa complementare per un anno di lire 2400, a Pecol Natale Camillo, Battistig Adolfo, Zagolin Cesira, una borsa d'incoraggiamento per un anno di L. 1000 ciascuna.

Nominò il signor Umberto Cappellazzi direttore didattico regionale.

Nominò i seguenti insegnanti: maestro nelle scuole rurali maschili superiori Omet Cesare; maestre in soprannumero: Raffaelli Gioconda, Lazzaro Ines; maestra nelle scuole urbane femminili Migliavacca Emma.

Approvò la proposta di concessione di buona uscita di L. 200 a Giacomo Mucini già necroforo nella frazione dei Rizzi.

Liquidò la quota di compartecipazione spettante al minorenne Angelo Ferro nella pensione goduta dal defunto suo genitore Carlo Ferro, già ispettore Urbano.

Liquidò la quota di pensione spettante alla vedova di Contardo Antonio, già messo comunale.

IN SEDUTA PUBBLICA

Si approva la ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale di aggiudicazione della fornitura di libri di testo per le scuole elementari alla ditta fratelli Tosolini.

Con diciotto voti e tre bianchi su 21 votanti viene eletto l'ing. E. Cudugnello a membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale in sostituzione dell'ing. De Toni.

Approva in seconda lettura la proposta di istituzione definitiva del posto di applicato d'ordine per il servizio delle pompe funebri.

Su proposta del sindaco la seduta viene rimandata.

La commissione internazionale per la delimitazione dei confini

Ci scrivono da Visinale del Judrio, 29:

La Commissione italo-austriaca per la delimitazione dei nostri confini orientali, al completo, è giunta oggi a Villanova del Judrio, ove, avendo il fiume cambiato per un bel tratto il suo corso, dovrà essere determinato, forse con *cippi*, la nuova linea di confine.

Definito quel punto controverso passerà verso la parte Nord del fiume e probabilmente domani sosterà qui.

L'orario invernale nelle industrie

L'Ufficio Provinciale del lavoro ci comunica:

Col primo ottobre va in vigore, in tutte le industrie, l'orario invernale previsto dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, in forza del quale non si possono far entrare negli stabilimenti, opifici, laboratori ecc. prima delle ore 6 del mattino donne di qualsiasi età e fanciulli sotto i 15 anni compiuti, nè possono rimanere occupati oltre le ore venti.

L'orario che limita il periodo di lavoro fra le ore 6 alle 20, si potrae a tutto il 31 marzo.

A tale orario dovranno uniformarsi tutti i panifici per i fanciulli occupati.

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Pensava di non aver nulla dimenticato. Aveva sotto mano due infami scellerati, capaci d'ogni violenza, e un triste giovinastro per nome Gustavo, che la miseria e la vigliaccheria avevano messo a sua disposizione, e al quale contava di far sostenere la parte del figlio di Marianna.

Certo que' tre complici non sospettavano menomamente del suo pensiero. Quanto alla vedova Chupin e suo figlio se potevano subodorare un'infamia enorme, non sapevano per altro che il nome della duchessa.

D'altronde Giovanni lusingava Polito e sua madre colla promessa d'una gran fortuna, purchè assecondassero docilmente i suoi disegni.

Finalmente, pel primo giorno che Marziale seguirebbe sua moglie Giovanni aveva previsto il caso ch'egli entrasse dopo di lei alla Pepajuola, ed ogni cosa era stata disposta in modo ch'egli potesse credere che vi si era condotta per un'opera di carità.

Ma egli non entrerà, pensava Lacheneur, che sentiva inondarsi il cuore da un feroce tripudio, mentre teneva per le briglie il cavallo, il signor duca è troppo furbo per arrischiarsi a tanto.

E difatti, Marziale non entrò. Se gli caddero le braccia quando vide sua moglie entrare come in casa sua in quel luogo infame, pensò del pari che, seguendola, non verrebbe a notizia di nulla.

Si contentò dunque di fare il giro della casa, e risalendo a cavallo, partì di gran galoppo. I suoi sospetti erano assolutamente fuor di via, e non sapeva cosa pensare, cosa immaginare, cosa credere...

Ma si era messo in cuore di penetrare quel mistero, e ritornato al palazzo, spedì Otto per avere delle informazioni. Egli poteva confidare ogni cosa a quel servo così affezionato, per il quale non aveva segreti.

Alle quattro il fido cameriere ritornò co' lineamenti scomposti.

— Cche c'è, chiese Marziale, indovinando una sciagura.

— Ah! monsignore, la padrona di quell'albergo è vedova d'un figlio di quel miserabile Chupin...

Marziale era diventato più bianco della sua camicia...

Egli conosceva troppo la vita, per non comprendere che la contessa era ridotta a subire la volontà degli scellerati padroni dei suoi segreti. Ma quali segreti? Non potevano essere che terribili.

Gli anni, che avevano brizzolato di bianco i capelli di Marziale, non aveano estinto l'ardore del suo sangue. Egli era sempre l'uomo dagli impeti subitanei.

D'un salto fu nell'appartamento di sua moglie.

— La signora duchessa, gli disse la cameriera, andò in sala per ricevere la signora contessa di Mussidan e la signora marchesa d'Arlange.

— Va bene, l'aspetterò qui... uscite!

E Marziale entrò nella camera della signora Bianca.

Ogni cosa v'era in disordine, perchè la duchessa, di ritorno dalla Pepajuola terminava d'abbigliarsi, quando le fu annunziata una visita.

Gli armadi erano aperti; tutte le sedie ingombre, i mille oggetti di cui la signora Bianca si serviva giornalmente il suo oriuolo, la sua borsa, dei mazzi di piccole chiavi, dei giojelli sparsi dappertutto sulle mensole e sul cammino.

Marziale non sedette, gli ritornava la calma.

— Non facciamo pazzie, diceva, fra sè, se interrogo ogni cosa è perduta! Bisogna tacere e stare all'erta.

Stava per ritirarsi, quando percorrendo la camera collo sguardo, scoperse nell'armadio a specchio un gran cofano incrostato d'argento che sua moglie possedeva fin da quando era ragazza e che l'aveva accompagnata dappertutto.

— Qui si racchiude certamente la spiegazione dell'enigma, disse il duca.

Egli trovavasi in uno di quei momenti in cui si obbedisce, senza riflettere, agl'impulsi della passione. Vide sul camin un mazzo di chiavi, se ne impadronì e si diede a provarle nella serratura del cofanetto... La quarta aprì — era pieno di carte...

Con febbrile rapidità, Marziale aveva già percorso trenta lettere insignificanti, quando gli occhi gli caddero sopra una nota così concepita:

«Ricerche pel figlio della signora S... Spese del 3.o trimestre dell'anno 18...»

Marziale provò come un capogiro.

Un figlio!... sua moglie aveva un figlio!

Tuttavia continuò e lesse!... «Mantenimento di due agenti a Sairmeuse... Viaggio per me... Gratificazioni a diversi... ecc... ecc... Il totale ascendeva a 6.000 mila franchi, ed era firmato: Chefteux.

Allora con una specie di rabbia repressa, Marziale si diede a rivolgere sottosopra il cofanetto, e successivamente trovò un biglietto di carattere ignobile, dove si diceva: «2000 franchi per questa sera, o farò conoscere al duca la storia della Borderie.» Poi altre note di Chefteux; indi una lettera di zia Media, nella quale parlava di prigione e di rimorsi. Finalmente in fondo stava il certificato di matrimonio di Marianna Lacheneur e di Maurizio di Escorval, rilasciato dal curato di Vigano e firmato dal vecchio dottore e dal caporale Bavois.

La verità scintillava più chiara del sole.

Più sbalordito che se avesse ricevuto una stangata sulla testa, smarrito, agghiacciato d'orrore, Marziale ebbe nondimeno forza abbastanza per riporre alla meglio le lettere nel cofanetto, e rimetterlo a posto.

Ciò fatto, rientrò nel proprio appartamento tenendosi alle pareti.

— E' dessa, mormorava, che avvelenò Marianna!...

Egli era confuso, stordito della doppiezza, della scelleratezza di quella donna che era la sua, della sua colpevole audacia, del suo sangue freddo, della perfezione inaudita della sua dissimulazione.

Eppure, se Marziale discerneva molte cose in digrosso, non pochi particolari sfuggivano alla sua penetrazione.

Egli giurò che sia dalla duchessa, usando molta astuzia, sia dalla Chupin, saprebbe ogni cosa per filo e per segno.

Ordinò dunque ad Otto di procurargli un costume come quelli che solevano portare gli avventori della Pepajuola, non già di fantasia, ma reale ed usato. Non si sapeva ciò che potesse succedere.

Da quel momento — erano i primi giorni di febbraio — la signora Bianca non fece un passo che non fosse spiato. — Non le giunse più una lettera, che prima non fosse letta da suo marito...

E certo essa era ben lungi dal sospettare quell'incessante spionaggio.

Marziale non uscì più dalla sua camera e si diede per ammalato. Trovarsi in faccia a sua moglie e tacere sarebbe stato al disopra delle sue forze. Egli si ricordava il giuramento proferito sul cadavere di Marianna!...

Ma nè Otto, nè il suo padrone venivano in chiaro di nulla...

Gli è che effettivamente non c'era nulla. Polite Chupin era stato arrestato sotto l'imputazione di furto, e questo ritardò i progetti di Lacheneur.

(*Continua*).

[illegible] lavoro fino a tanto che non sarà accolta la loro istanza inoltrata al Ministero, istanza che verrà discussa fra brevi giorni.

I direttori dei Setifici dovranno uniformare l'orario in modo da impedire che le fanciulle addette alla scopinatura abbiano ad entrare negli stabilimenti prima delle ore 6.

Il duello di ieri fra due ufficiali

Uno dei duellanti ferito

Accennammo ieri — attirandoci la stolida smentita d'un confratello che ha il merito d'arrivare sempre buon ultimo — a una vertenza cavalleresca insorta tra ufficiali.

Completando la notizia, diremo che la vertenza insorse fra tre ufficiali del 5.o Lancieri «Novara», di stanza a Treviso, ma attualmente qui per le manovre.

L'offeso, il tenente Caretti, tornato da Roma ov'era stato in licenza, chiese qui a Udine soddisfazione ai suoi due offensori.

Un *giury* d'onore stabilì che tra il Caretti e i suoi due offensori dovesse aver luogo, successivamente, un duello.

E ieri nel pomeriggio, il primo scontro ebbe luogo, lungo il Torre presso Pavia d'Udine.

Si batterono il tenente Caretti e il tenente Re.

Le condizioni dello scontro, alla sciabola, erano con guanto, senza esclusione di colpi.

Al terzo assalto il Caretti tirò un fendente all'avversario, ma le colpì di piatto, nel mentre riceveva un colpo di sciabola al braccio che gli produceva una ferita lunga venti centimetri, che lo metteva nell'impossibilità di proseguire.

I duellanti non si riconciliarono.

La vertenza non è chiusa; i motivi di essa sono d'indole delicata e crediamo quindi doveroso non accennarli.

La rivista della prima brigata di cavalleria

Ieri la 1ª Brigata di Cavalleria, composta dei Reggimenti 24° *Vicenza* e 12° *Saluzzo* venne passata in rivista dal comandante Generale Di Bagnolo, verso le 15 sulle praterie di Remanzacco.

Alle 16.30 la Brigata era di ritorno e per via Pracchiuso entrò in Piazza Umberto I. al suono delle trombe, mentre molto pubblico assisteva al passaggio, con segni di simpatia.

Arrivati in Giardino i due reggimenti si schierarono per plotoni di fronte, e presentavano un bel colpo d'occhio. Il Generale se ne stava di fronte la chiesa delle Grazie ad assistere allo schieramento. Ad un suo ordine le due bandiere dei Reggimenti si staccano dalle file e si avviano verso la caserma del 24° *Vicenza*, mentre le trombe suonano l'attenti e la truppa presenta le armi.

Poscia il generale march. Di Bagnolo, col suo aiutante passa davanti il 24° Reggimento portandosi alla sua sede.

Al comando di appiedare, con rapida manovra, i due reggimenti sono a terra, ed ogni squadrone si avvia al posto di accantonamento della Piazza Umberto I. trasformata dall'altro ieri in un vero campo militare.

Arancio in fiore

Questa mattina si celebreranno gli sponsali della gentile e buona signorina Ines Micheloni, figlia dell'egregio signor Giuseppe Micheloni, col sig. Girolamo Cillo, capitano nel 79.o reggimento fanteria.

Testimoni per la sposa saranno i signori dott. Antonio Micheloni, zio, ed il sig. Giuseppe Matteazzi di Treviso.

Per lo sposo il capitano del 79.o sig. Donandi, ed il sig. Rasia di Montagnana, cugino dello sposo.

Alla coppia gentile furono offerti ricchissimi doni da tutti i numerosi parenti ed amici che vollero addimostrare per la signorina Micheloni una profonda, affettuosissima simpatia.

Gli sposi partiranno domattina non per un lungo viaggio in treno giacchè la speciale situazione militare in Italia non consente allo sposo di tenersi assente dalla guarnigione, ma certo per un lunghissimo viaggio di felicità, auspici i voti di quanti li conoscono e li amano.

Agli infiniti auguri che perverranno in questi giorni alla coppia felice ed alla egregia famiglia Micheloni, il *Giornale di Udine* unisce vivissimi i propri.

Il matrimonio di questo forte soldato che già portò il suo largo contributo di valore nella lontana Africa, con una così gentile signorina beneamata ed ammirati da tutti in questi giorni muove un profondo senso di poesia ed arride un'onda di sentimenti delicati e forti come lo sono le anime nobilissime e la tempra di questa coppia cui l'amore dovrà arridere indistruttibile e luminoso di ogni felicità.

Teatro Sociale - Novo Cine

Programma di attrazione per questa sera.

Si darà:

1. *Pathè Journal* - Ultima edizione.
2. *Cascate di Elfckarlea* - Dal vero.
3. *Ladro redento* - Dramma interessante.
4. *Fisica divertente* - Film scientifica.
5. *Rosalia vuol dimagrire* - Comica.

Fuori programma:

Le dimostrazioni a Milano per la spedizione di Tripoli.

Oggi e domni ultime rappresentazioni del Novo Cine incominciando lunedì le recite del Grand Guignol.

Sulla nave Ammiraglia

Sulla nave ammiraglia *Vittorio Emanuele* si trovano imbarcati due friulani, e cioè il cav. Ciro Canciani, capitano di fregata, ed il primo tenente di vascello Levi Bianchini Angelo, segretario del vice-ammiraglio Aubry.

R. Istituto di scienze sociali Firenze. Sono aperte le inscrizioni al corso triennale, che conferisce il diploma di «dottore in scienze sociali» pei licenziati dal liceo e dell'istituto tecnico (salvo per questi l'esame di latino) e al corso biennale di perfezionamento pei laureati in legge. Vi sono alcuni corsi speciali non esistenti nelle facoltà di legge universitarie, e lo scorso anno vi furon corsi di sociologia e di psicologia collettiva, ecc. L'Istituto prepara ai concorsi per le carriere dipendenti dai ministeri dell'interno e degli esteri (legazione, consolati) e fornisce una larga coltura ai giovani che aspirano alla vita pubblica. Schiarimenti e programmi sono forniti dalla segreteria dell'Istituto.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100.07.

RECENTISSIME

La squadra italiana comincia l'azione

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La consegna del passaporto all'incaricato d'affari turco in Roma

ROMA, 29, (notte). — Dopo le 14.30 un messo della consulta consegnò il passaporto all'incaricato d'affari della Turchia.

Regno grande entusiasmo in tutta la città.

Il consiglio dei ministri radunato dopo la dichiarazione di guerra

ROMA, 29. (notte). — *Oggi il Consiglio dei ministri ha tenuto seduta, discutendo la situazione creata all'Italia dopo la dichiarazione di guerra alla Turchia.*

La situazione venne esaminata minutamente sotto l'aspetto politico, militare finanziario.

Il Governo è pronto a fronteggiare qualsiasi evento con larghezza di mezzi.

Alle operazioni iniziate dalla squadra navale seguirà l'imbarco e la partenza per Tripoli delle truppe comandate dal generale Caneva.

Il cacciatorpediniere 'Garibaldino, è entrato nel porto di Tripoli

ROMA, 29, notte. — La Tribuna *riceve da Tripoli in data odierna ore 15: «In questo momento vediamo avanzarsi una torpediniera con bandiera bianca».*

Un successivo telegramma da Tripoli allo stesso giornale, reca: «Alle ore 11 il cacciatorpediniere Garibaldino è entrato nel porto di Tripoli. L'impressione è enorme. Gli italiani agitano i cappelli salutando la nave. Noi giornalisti ci guardiamo in volto con le lacrime agli occhi.

Dopo uno scambio di messaggi tra il comando del Garibaldino e una cannoniera turca ancorata nel porto, un ufficiale italiano scende a terra ricevuto dal nostro vice console Galli.

Tutti i Consolati hanno issato la bandiera.

Mentre telegrafo l'ufficiale italiano entra nel nostro Consolato.

Il vice-console Galli ha ordinato agli italiani qui residenti o di imbarcarsi a bordo di un piroscafo o di rifugiarsi nei locali del Consolato.

Gli ufficiali della marina italiana sbarcano a Tripoli intimando la resa

ROMA, 2, notte. — *Il* Corriere d'Italia *riceve da Tripoli in data odierna, ore 10 del mattino: «Oggi le corazzate italiane che incrociavano al largo si sono avvicinate alla banchina del porto. Gli italiani residenti in Tripoli compresero subito di che si trattava.*

Una scialuppa, calata da una corazzata, si avvicinò al greto. Ne scesero alcuni ufficiali preceduti dalla bandiera bianca.

*Gli ufficiali italiani erano sbarcati per comunicare alle autorità turche la consegna dell'*ultimatum *alla Sublime Porta. Il loro atto equivale all'intimazione della resa della piazza forte di Tripoli.*

L'impressione nell'elemento turco e arabo è enorme.

La colonia italiana è esultante.

La Turchia voleva trattare prima dell'occupazione

L'indignazione della stampa — Le dimissioni del Gabinetto

COSTANTINOPOLI, 29. — (Ritardato nella trasmissione). *Si annuncia da buona fonte che l'ultimatum dell'Italia domanda l'occupazione di Tripoli prima di cominciare i negoziati.*

Il Consiglio dei ministri decise di rispondere di negoziare prima.

Le dimissioni del Gabinetto sono imminenti. Said pascià presidente del Senato sarebbe nominato Gran Visir.

COSTANTINOPOLI, 29. — *Non si ha nessuna informaizone sicura sul risultato del Consiglio dei ministri prolungato fino a mezzanotte.*

Tutta la stampa manifesta la più viva indignazione contro il procedere dell'Italia. Il Tanin *afferma che la Turchia continuerà la guerra per difendersi e vendicare il procedere degli italiani.*

La Jeni Gazette *qualifica di pirateria la politica d'Italia che ha calpestato ogni sentimento. L'accettazione dell'*ultimatum *è annientamento della Turchia e rileva la situazione critica del Governo che deve esser sostituito.*

Il conflitto sarà localizzato

La nota ai consoli dei Balcani si giudica a Vienna rassicurante

VIENNA, 29. — *I giornali esprimono la speranza, se il conflitto dovesse scoppiare tra l'Italia e la Turchia ch'esso sarà localizzato. Il dovere della diplomazia europea è di vegliare al mantenimento della tranquillità dei Balcani. La circolare dell'Italia alle delegazioni consolari dei Balcani è rassicurante a questo riguardo.*

Il Fremdenblatt *deplora che la Turchia sia rimasta sorda ai ripetuti consigli dell'Austria-Ungheria e della Germania circa l'accordo economico coll'Italia.*

Il Neues Wiener Tageblatt *rileva il dispaccio indirizzato dall'Italia ai ministri e consoli italiani nei Balcani e dice che tutti gli amici d'Italia e del consolidamento amichevole del nuovo regime in Turchia desiderano l'accomodamento amichevole. In tutta la monarchia austrungarica l'azione è seguita da tutta la simpatia dell'Austria-Ungheria, alleata ed amica, conserva in questa questione la neutralità.*

La Turchia farebbe un buon affare secondo la stampa germanica rinunziando al conflitto

BERLINO, 29. — La Vossische Zeitung *pubblica al primo posto un articolo da Vienna, nel quale si attribuisce la causa del conflitto italo-turco esclusivamente all'attitudine tenuta dalla Turchia contro l'Italia.*

Il Börsen Courier *scrive che a Costantinopoli si considera la situazione sotto ciascun punto di vista in modo coscienzioso ed attento. Si dovrebbe dunque giungere alla persuazione che in fine dei conti si farebbe un buon affare se si rinunziasse a Tripoli evitando un conflitto armato.*

La Turchia voleva dilazionare a ogni costo

ROMA, 29, notte. — La sostanza della nota turca è questa: la Turchia nega di aver fatto sistematica opposizione agli interessi italiani; propone di passare a trattative, escludendo però, preventivamente l'occupazione militare di Tripoli; promettendo che durante le trattative non effettuerebbe alcun invio di nuove forze militari.

La proposta turca ha un evidente scopo dilatorio. La Turchia cerca di guadagnare tempo a ogni costo, sia dal punto di vista diplomatico che per far passare la stagione adatta allo sbarco di truppe.

La Turchia inoltre poteva modificare la situazione a suo favore sia organizzando i *redifs* nella Tripolitania che mettendo in assetto la flotta.

La Turchia guadagnò ventun'ora violando apertamente i diritti diplomatici

ROMA, 29, (notte). — *Il dispaccio contenente il nostro* ultimatum *è stato spedito al comm. De Martino alle tre antimeridiane del 26 corr., e giunse a Costantinopoli alla 1.35 del giorno successivo, e non fu consegnato al De Martino che alle tre antimeridiane del 28, con aperta violazione dei diritti diplomatici.*

*Il De Martino non potè rimettere l'*ultimatum *alla Porta che alle 14.20 del giorno 28, di modo che la Turchia guadagnò ventun'ora.*

La Germania proteggerà i nostri connazionali in Turchia

ROMA, 29, notte. — *La Germania ha dichiarato di prendere sotto la sua protezione i nostri connazionali residenti nell'impero ottomano sia nei riguardi delle loro persone che dei loro averi.*

Il contegno della Germania non poteva essere più amichevole nei nostri riguardi.

Uno strano incidente accaduto a Tripoli a tre giornalisti italiani

ROMA, 29, (notte). — *La sera del 28 corr., tre giornalisti italiani passeggiavano nei pressi della caserma di Tripoli suscitando le meraviglie e i commenti dei turchi.*

A un tratto partì un colpo d'arma da fuoco.

Un ufficiale turco escì dalla caserma e disse, in modo da farsi sentire dai giornalisti: «Per errore è partito un colpo da un'arma carica!».

Il duca degli Abruzzi va a Tripoli imbarcato sulla "Vettor Pisani,,

TARANTO, 29. — Alle 14.10 col treno proveniente da Bari è giunto qui in stretto incognito accompagnato dai suoi due aiutanti di bandiera il Duca degli Abruzzi. Erano ad attenderlo alla stazione il contrammiraglio Baggio-Aucarne comandante della piazza forte, il direttore del Regio Arsenale, il sottoprefetto cav. Darienzo, il commissario di P. S. e parecchi ufficiali superiori della Regia Marina. Dopo poche presentazioni il Duca ha preso posto in un'automobile militare qui giunto stamane e si è recato all'Ammiragliato.

Più tardi il Duca degli Abruzzi si è imbarcato sulla *Vettor Pisani*, nave comandante la squadriglia delle siluranti, che ha innalzato il Gagliardetto di ammiraglio e faceva le salve d'uso.

La *Vettor Pisani* lasciò oggi il nostro porto.

Sono inoltre ancorate nel nostro porto militare, in attesa di ordini, le navi *Marco Polo, Puglia, Saint-Bon.*

La "Minerva,, riprenderà il mare lunedì

TARANTO, 29. — Una scrupolosa visita alla nave *Minerva* ha accertato che le macchine e le caldaie non riportarono nessun danno, nè che si verificò alcun infiltramento d'acqua nella nave. Occorrono quindi solo piccole riparazioni e la nave sarà pronta

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 29. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 773 sulla Spagna, minima 756 sul Baltico, massima secondario di 762 sulla Russia centrale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ridisceso fino a 4 mm. in Val Padana, la temperatura aumentata.

Stamane cielo vario sul Lazio, sud e isole nuvoloso o coperto altrove. Mare mosso ad est della Sardegna; barometrò 766 sulla Sardegna, minim. 763 al nord. Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali in Val Padana, vari sull'Adriatico, moderati qua e là forti intorno a ponente sul Tirreno.

(Udine 29 settembre)

Ore 8 termometro 17 — Massima 20.8 — Barometro 753 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Nord — Pressione - Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Municipio di Clauzetto

A tutto 15 ottobre p. v., è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune, per la cura gratuita di tutti gli abitanti, verso lo stipendio annuo di lire 4800 lorde dalle trattenute per R. Mobile e Cassa Pensioni, più lire 200, quale ufficiale sanitario.

Documenti di rito.

La nomina avrà la durata, in via di esperimento, per un biennio, giusta l'art. 5 della legge 25 febbraio 1904 N. 57.

L'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la ufficiale partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Clauzetto
li 10 Settembre 1911

Il Sindaco
Brovedani Antonio

Corriere commerciale

I progressi economici dell'Inghilterra

Il *Board of Trade* pubblica un riassunto statistico nel quale sono messi in luce i progressi fatti in ogni ramo del Regno Unito negli ultimi 15 anni dal 1896 al 1910. Gli introiti dell'erario sommavano nel 1896 a sterline 112,198,457. L'anno scorso erano invece saliti a sterline 203,850,588. Durante lo stesso periodo di tempo, le spese salirono da 109,725,731 sterline a 171,993,667. Per lo spazio di 11 anni il bilancio presentò un avanzo attivo e per gli altri quattro anni un disavanzo. I debiti dello Stato, che 15 anni fa sommavano a 645,171,525 sterline, avevano raggiunto l'anno scorso la cifra di 733,072,610. Il reddito imponibile, che nel 1896 sommava a sterline 677,760,850, l'anno scorso era salito a 1,011,100,345 sterline. La mortalità generale del paese è discesa nel periodo indicato dal 17 al 13 per mille, ma nello stesso tempo la quota delle nascite è discesa dal 29 al 15 per mille. L'emigrazione verso le colonie inglesi che nel 1896 era soltanto di 57,547 individui, fu l'anno scorso di individui 240,449, cioè è quasi quadruplicata. Nello stesso tempo la popolazione inglese è divenuta molto più temperata nel bere; infatti mentre nel 1900 essa consumava 37 milioni di galloni di bevande alcooliche, l'anno scorso ne consumò soltanto 24 milioni e così pure consuma 30 milioni di barili di birra, mentre 10 anni fa ne consumava 86 milioni. Queste ultime cifre in particolar modo sono confortanti e mostrano l'effetto della instancabile propaganda temperantista fatta dai migliori uomini della nazione.

PREVISIONI SUL MERCATO COTONIERO IN ROMENIA

Nel mercato di consumo dei prodotti dell'industria cotoniera, la stagione morta, cioè quella in cui i negozianti non fanno ordinazioni ai fabbricanti, è l'estate.

Ora, però, si avvicina il tempo in cui si fanno importanti ordinazioni; e fra una quindicina di giorni moltissimi viaggiatori di case estere andranno a visitare la clientela rumena.

Premesso l'ottimo raccolto del grano turco che si avrà quest'anno in quel paese, si prevedono ottimi affari, ed importanti saranno perciò le ordinazioni che quei negozianti conferiranno alle case estere, specialmente in tessuti e filati di cotone.

Le Borse Italiane

Borsa di Milano
29 settembre Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti		100.85
„ „ „ fine settembre		101.15
„ „ 3.1/2 0/0		101.5
Azioni	Banca d'Italia	1401.—
„	Banca Commer. Ital.	795.—
„	Credito Italiano	546.—
„	Ferrovie Mediterranee	404.—
„	Navigazione Gen Ital.	369.—
„	Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	169.—
Azioni	Londra	12.05
„	Svizzera	101.—

Borsa di Genova
29 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti		100.85
„ „ „ fine settembre		101.05
Rendita Ital. 3.1/2 0/0		100.9
Azioni	Banca d'Italia	1401.—
„	Banca Commer. Ital.	794.—
„	Credito Italiano	549.—
„	Ferrovie Meridionali	590.50
„	„ Mediterranee	403.50
„	Navigazione Gen. Ital.	369.—
„	Raff. Ligure Lombarda	343.5
„	Acciaierie Terni	1,292.—
„	Eridania	678.—
„	Ansaldo Armstrong e C.	127.10

Borsa di Parigi
29 settembre (Chiusura)
mercato migliore

Rendita francese 3 0/0	93.95
„ Italiana 3.3/4 0/0	99.80
Cambio Londra a vista	25.14
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	277.50
Cambio su Italia	98.13/16
Rendita Turca	86.30
Rendita Russa 1891	81.90
„ „ 1906	103.90
„ „ 1909	90.75
„ Portoghese	66.—
Banca Commerciale	788.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.5 - O. 6.5 - D. 7.55 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.5

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.50 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.54 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 12.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.34.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.25 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.45 - 14.9 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.3.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.53. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29. 22.31.